

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00208877

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0100208877

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione borsa del corporale

OGTV - Identificazione insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Mondovì

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1750

DTSF - A 1799

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione manifattura italiana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AAT - Altre attribuzioni manifattura francese (?)

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	seta/ damasco
MTC - Materia e tecnica	lino
MTC - Materia e tecnica	filo dorato/ lavorazione a telaio
MTC - Materia e tecnica	filo di seta/ lavorazione a telaio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	26.5
MISL - Larghezza	26.5
MISV - Varie	altezza gallone I borsa 3/ altezza II borsa 25.5/ larghezza II borsa 25.5/ altezza gallone orlo II borsa 3/ altezza gallone croce II borsa 4

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è leggermente consunto

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Entrambe le borse sono confezionate con due pannelli di damasco e sono foderate con un pannello di tela di lino color pesca; la tasca è foderata con tela di lino. Nella prima borsa, la croce è eseguita con un gallone in oro filato e seta gialla, ornato con palmette fronzute stilizzate contrapposte; lo stesso gallone rifinisce i bordi. Nella seconda borsa, la croce, posta al centro, è realizzata con un gallone in oro filato e seta gialla, con entrambi i lati smerlati e decorato con palmette stilizzate contrapposte, intervallate da fiorellini. I bordi sono rifiniti con un gallone in oro filato e seta gialla, con entrambi i lati smerlati e decorato con palmette stilizzate contrapposte, adagiate su un motivo a zig-zag.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Fin dalla seconda metà del XVI secolo si assiste ad una netta differenziazione fra tessuti ideati per l'abbigliamento, per l'arredamento e la Chiesa (I. Silvestri, Il tessile nella decorazione degli interni del XVII secolo, in D. Devoti e M. Cuoghi Costantini (a cura di), La collezione Gandini. Tessuti dal XVII al XIX secolo, Modena 1993, p. 25, R. Orsi Landini, All'origine della produzione moderna: il differenziarsi della produzione per l'abbigliamento e arredamento nei velluti fra Cinque e Seicento, in Velluti e moda tra XV e XVII secolo, catalogo della mostra di Milano, Milano-Ginevra 1999, pp. 17-22); ma sarà solo dalla seconda metà del Settecento che, anche in assenza di elementi chiaramente religiosi, sarà possibile distinguere le varie tipologie tessili (N. Rothstein, The Eleant art of Woven Silk, in An Elegant Art. Fashion and Fantasy in the Eighteenth Century, catalogo della mostra di Los Angeles, Los Angeles-New York 1983, pp. 74-78; C. Aribaud, Soeries en Sacristie. Fastes liturgiques XVII-XVIII siècles, catalogo della mostra di Tolosa, Parigi 1998, pp. 125-129). Il decoro del damasco preso in esame si ricollega alla tipolpogia del "meandro" che si diffonde a partire dalla metà del quinto decennio del Settecento, ma i sinuosi rami sono impostati specularmente all'asse

NSC - Notizie storico-critiche

mediana verticale, creando una composizione "a point" considerata dal De L'Hiberderie, nel 1764, monotona e inadatta per l'abbigliamento, mentre si addice alla confezione di parati ecclesiastici (D. Devoti, G. Romano (a cura di), Tessuti antichi nelle chiese di Arona, catalogo della mostra, Torino 1981, p. 181). La composizione appare confrontabile con testimonianze collocate nella seconda metà del Settecento (P. Thornton, Baroque and Rococo Silks, Londra 1965, pp. 132, 183 e tav. 87A; Paramenti sacri. Tessuti serici del Duomo di Ales dal '600 al '900, catalogo della mostra di Ales, Cagliari 1998, p. 36, scheda n. 23 di A. Pasolini; G. Ericani, P. Frattaroli (a cura di), Tessuti nel Veneto e nella Terraferma, Verona 1993, pp. 432-433, scheda n. 116 di C. Rigoni; L. D'Agostino, "Pianete, Dalmatiche e piviali di brocato d'oro": una prima indagine sui paramenti di Bosco, in C. Spantigati, G. Ieni (a cura di), Pio V e Santa Croce di Bosco. Aspetti di una committenza papale, catalogo della mostra, Alessandria 1985, p. 279, fig. 5; B. Sonnberger, Graft-Fugger-Ornat von 1719, in Schätze des Glaubens. Kostbarkeiten aus dem Besitz der thurgauischen Kirchgemeinden, catalogo della mostra di Frauenfeld, Frauenfeld-Stuttgart-Vienna 1999, pp. 512-513, fig. 752). Sebbene, dal punto di vista stilistico, questo disegno viene prediletto soprattutto nel terzo quarto del Settecento, si deve sottolineare che, in ambito ecclesiastico, lo stesso disegno poteva essere ripetuto per molti decenni (si cita, come esempio, il parato donato nel 1784 dalla Confraternita di S. Spirito alla Parrocchiale di Masserano (D. Lebole (a cura di), I Tesori di Masserano, catalogo della mostra di Masserano, Quart 2002, p. 15) realizzato con un tessuto decorato con un motivo identico ad una pianeta datata 1719 (G. Scaramellini (a cura di), I tesori degli emigranti. I doni degli emigrati della provincia di Sondrio alle chiese di origine nei secoli XVI-XIX, catalogo della mostra di Sondrio, Cinisello Balsamo 2002, p. 298, scheda n. 165 di G. Scaramellini). Si data, perciò, il damasco alla seconda metà del Settecento e lo si ascrive ad ambito italiano. Si ricorda, infine, che questo decoro venne ripreso nel secolo successivo, anni durante i quali venivano ripresi decori e composizioni dei secoli passati (si veda D. Davanzo Poli, Il tessile a Venezia tra '800 e '900, in Mercato e travestimento. L'artigianato d'arte e Venezia fine '800 inizi '900, catalogo della mostra, Venezia 1984, pp. 13-14; A. Jolly, Seidengewebe des 18. Jahrhunderts. II. Naturalism, Riggisberg 2002, pp. 384-386; D. Davanzo Poli (a cura di), Il genio della tradizione. Otto secoli di vellutti a Venezia; la Tessitura Bevilacqua, catalogo della mostra, Venezia 2004; per confronti stringenti si veda Forme e colori per il servizio divino. Paramenti sacri dal XVIII al XX secolo, catalogo della mostra di Susa, Torino 1997, pp. 104-105, scheda n. 19 di M. P. Ruffino; D. Devoti e M. Cuoghi Costantini (a cura di), La collezione Gandini. Tessuti dal XVII al XIX secolo, Modena 1993, p. 236, schede n. 477 di I. Silvestri).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 227313

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2004
CMPN - Nome	Bovenzi G. L.
FUR - Funzionario responsabile	Galante Garrone G.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)